

ATTO II

Fra i due campi, ma più dappresso al Turco?
Di', lo conosci?

UGLESCIA

Sì.

IVO

Sai che son servo

Del duca Stanko?

UGLESCIA

Sì; prosegui.

IVO

Un vivo

Rimorso l'alma mi tortura e strazia,
Sovra ogni dire. Per la brama ardente,
Uglescia, di salvar santa una cosa,
Lasso! un'altra tradii santa del pari.
Dopo la prima conferenza avuta
Dal duca coll'Agà, novellamente
A notte mi chiamò dicendo: inforca
Di subito il cavallo, e questi fogli
Porta all'Agà che alla trincea t'attende.
Ma via tacito sfila, e circospetto
In guisa tale che nessun ti vegga,
È dell'Epiro il riferisca al duce.
Il cenno ad eseguir sprono il cavallo
Ver la collina, ma studiando i passi,
Al mio pensiero s'affacciò l'incontro
D'Ibraimo col duca; e mi brillârò